

COMUNE DI CASTELLANZA

14/109 06/06/2009 28 GIU. 2009



**LEGAMBIENTE**

Busto Arsizio

Al Responsabile dell'area tecnica  
Arch. Sergio Callegari  
Comune di Castellanza

☒ ESSE SINDACO *dato* ☐ RAGIONIERA  
☐ DIRETTORE ISTRUZIONE ☐ TRIBUTOSCONVITTO  
☐ COMUNICAZIONE ☐ PERSONALE  
☐ INTERPRETARIO GENERALE ☐ SOCIO-ASSISTENZIALE  
☐ SEGRETARIA ☒ FERTITORE  
☐ DEMONSTRATORE ☐ AMBIENTE  
☐ LAVORO ☐ LAVORO PUBBLICO  
☒ ASSESSORE *dato* ☐ POLITICA  
*CALDIROLI V.* ☐ COMITATO

Busto Arsizio, 28 giugno 2009,

**Oggetto: osservazioni sulla incongruenza ed illogicità delle procedure adottate per la VAS**

Il circolo Legambiente Busto Arsizio, qualificato ad intervenire in qualità di soggetto portatore di interessi diffusi, sottopone alla Sua attenzione le seguenti considerazioni.

Premesso che i riferimenti normativi indicati negli elaborati consegnati sono quelli della **D.c.r. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007** recante il nome di **INDIRIZZI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI (ART. 4, COMMA 1, L.R. 11 MARZO 2005, N. 12)** della regione Lombardia. Si ritiene che le indicazioni normative della citata delibera non siano stati in alcun modo rispettati. Si cita di seguito il punto 3.1. della DCR 351

**Punto 3.1**

*I piani e programmi (P/P) devono:*

- *permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici*
- *essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente alla sua adozione*
- *essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P*
- *accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'adeguata azione di monitoraggio*

La VAS in oggetto, per esplicita ammissione dei suoi estensori (commissione consiliare del 25 giugno 2009) raccoglie dati aggiornati al 2004 e si concentra esclusivamente e genericamente sugli effetti indotti dalle azioni di Piano. Tali azioni:

- sono decise a monte
- non sono in alcun modo collegate ad interventi conseguenti a prevenire "impatti ambientali sociali ed economici"

A riprova di quanto affermato sia sufficiente rileggere quanto indicato a pagina 153 della "relazione di VAS"

"Come si evince dal DdP, attraverso l'attuazione del PGT il Comune di Castellanza si pone i seguenti

obiettivi generali:

1. Tutela del suolo libero esistente e preservazione dall'edificato, privilegiando l'utilizzo di aree dismesse o degradate per l'edificazione.
2. Tutela delle aree agricole, in particolar modo di quelle di maggior pregio e delle aree a parco



## **LEGAMBIENTE**

Busto Arsizio

dall'edificazione.

3. Utilizzo delle aree dismesse o degradate e bonifica di quelle inquinate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde (con particolare riferimento all'asta dell'Olonà).
4. Valorizzazione del sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura.
5. Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso.
6. Tutela del sistema dei corridoi ecologici e valorizzazione e tutela delle aree a parco (con particolare riferimento all'asta dell'Olonà).
7. Realizzazione di opere infrastrutturali ed edilizie di buona qualità architettonica e con attenzione per la loro coerenza paesaggistica.

Le azioni generali prefigurate dal DdP possono essere così delineate:

- A. Incremento residenziale teorico di circa il 20% rispetto all'attuale popolazione residente (passando dagli attuali 14.484 a 17.406 abitanti);
- B. Variazione di destinazione di alcune aree attualmente previste a standard, ma non più strategiche rispetto alle nuove linee di sviluppo;
- C. Decremento della superficie territoriale destinata ad attività produttive dagli attuali 1.091.790 m<sup>2</sup> ai previsti 939.350 m<sup>2</sup>, per una diminuzione di circa il 14

La domanda che sorgono naturali sono due:

- 1) Qual è il grado di coerenza fra gli obiettivi generali di Piano e le azioni previste dallo stesso?
- 2) Qual è la correlazione logica (effetti/impatti/ conseguenze) fra le 4 azioni indicate e lo stato dell'ambiente?

L'assoluta assenza di una correlazione logica fra obiettivi generali e azioni di piano evidenzia una incoerenza strutturale del lavoro e pone con chiarezza l'assoluta assenza di una finalità ambientale delle azioni di piano.

La "procedura di VAS" messa in atto è sostanzialmente un maldestro tentativo di giustificare gli interventi edificatori previsti dal Piano. Inoltre essa non riesce in alcun modo a supportare, incentivare e promuovere l'attuazione degli obiettivi nonostante essi siano chiaramente dichiarati. In particolare evidenziamo l'obiettivo n. 1 (tutela del suolo libero), n. 3 (utilizzo aree dismesse), n. 5 (riduzione inquinamento).

Lo spirito della DCR 351 è pertanto completamente disatteso in quanto la VAS non offre indicazioni "a monte" per la definizione del piano e accompagna l'elaborazione del Piano solo nei punti che servono a giustificare le scelte (per lo più edificatorie) fatte preventivamente ed in contrasto con gli obiettivi dichiarati.



## **LEGAMBIENTE**

Busto Arsizio

L'esito di questa modalità di approccio è la causa fondamentale di quella che consideriamo incoerenza, illogicità ed incongruenza del Piano. Citiamo al riguardo quattro esempi concreti:

1) non c'è alcun riscontro, all'interno del piano, sulle modalità con cui il Piano intende dare attuazione agli obiettivi sovraordinati – peraltro richiamati dal piano stesso – quali:

- la minimizzazione dell'utilizzo del suolo
- la ottimizzazione della mobilità
- la riqualificazione del territorio
- la ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse
- la riduzione dell'inquinamento ambientale

Tali obiettivi sono citati, ma non trovano riscontro nel PGT; non vengono monitorati ex ante, non sono oggetto di ipotesi alternative (ai sensi del punto 5.12 della DCR 351) e tantomeno sono oggetto di monitoraggio ex post.

2) non vi è alcuna giustificazione o motivazione di ordine ambientale che giustifichi l'incremento della popolazione. Si ricorda che il piano prevede che la popolazione teorica si assesti ad oltre 17.500 abitanti (con un incremento di circa il 20% 3 mila rispetto agli attuali residenti). Tale incremento non è giustificato da previsioni di sviluppo produttivo e/o da altri fattori socio-economici che inducano a prevedere l'attrazione di nuovi residenti. Inoltre questo dato previsionale è fortemente contrastante con i trend demografici rilevati dallo stesso piano

3) L'aumento dei problemi di traffico e del fabbisogno di parcheggi – già rilevante oggi e ragionevolmente in corso di aggravamento a seguito del previsto incremento abitativo – viene affrontato con palliativi e previsioni del tutto inadeguate e comunque non collegate da indicatori scientifici.

4) non esistono azioni o proposte che riescano materialmente e concretamente ad incidere sulla riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso

Si chiede pertanto che la procedura venga integralmente rivista nel rispetto della normativa vigente.

Legambiente circolo Busto Arsizio,  
il Presidente Andrea Barucci.